

## CORREZIONE DELLA TRADUZIONE: 2BE OR NOT 2BE (GRUPPO A)

### Essere o “nn” essere?

Il professore di linguistica David Crystal afferma: “Nonostante le pessime aspettative, la messaggistica non è stata il disastro tanto temuto dalle lingue, al contrario, fa migliorare i bambini nella scrittura e nell’ortografia.”

Articolo: Will Self e Lynn Truss sulle gioie e gli orrori della messaggistica.

Lo scorso anno John Humphrys ha commentato in un articolo intitolato: “Odio i mex: come la messaggistica sta distruggendo la nostra lingua” che i mittenti sono “dei vandali che stanno facendo alla nostra lingua quello che Genghis Khan fece ai Paesi limitrofi 800 anni fa. La stanno distruggendo depredando la punteggiatura, deturpando le nostre frasi e abusando del nostro vocabolario. E per questo devono essere fermati.”

Come una nuova varietà linguistica, la messaggistica è stata soprannominata “linguaggio degli SMS”, “uno slang”, un “virus digitale”. Secondo il professore dell’University College di Londra John Sutherland- che scrive per questo giornale dal 2002- la messaggistica è “squallida, scarna, una triste stenografia. Noioso testo striminzito... linguisticamente è fatto male, nasconde la dislessia, un’ortografia scarna e la pigrizia mentale. La messaggistica è la grafia per gli analfabeti.”

Fin dalla comparsa della stampa - ritenuta l’invenzione del diavolo perché metterebbe false opinioni nelle menti delle persone - la gente ha sostenuto che la nuova tecnologia avrebbe conseguenze disastrose per la lingua. Le paure hanno accompagnato l’introduzione del telegrafo, del telefono e delle telecomunicazioni. Ma c’è mai stato un fenomeno linguistico che abbia suscitato tanta curiosità, sospetto, paura, confusione, antagonismo, fascino, eccitazione ed entusiasmo tutti insieme come messaggiare? E in così poco tempo. Meno di un decennio fa, quasi nessuno ne aveva sentito parlare.

L’idea di un sistema di messaggistica breve punto-a-punto (o SMS) iniziò essere affrontato come parte dello sviluppo del Sistema Globale per Comunicazioni Mobili nella metà degli anni ’80, ma fu solo nei primi anni ’90 che le compagnie telefoniche cominciarono a sviluppare le loro possibilità commerciali. I testi notificati dai cercapersone furono sostituiti dai messaggi, inizialmente lunghi solo 20 caratteri. Ci sono voluti cinque anni o più prima che i numeri degli utenti crescessero. Il numero medio di messaggi per cliente GMS nel 1995 era 0,4 al mese; alla fine dell’anno 2000 era ancora solo 35.

Sembra che ci fu una lenta partenza perché le compagnie avevano difficoltà nell’elaborare modalità sicure di addebito per il nuovo servizio. Ma una volta che le procedure entrarono in vigore, la messaggistica aumentò in modo vertiginoso. Nel Regno Unito, nel 2001, vennero mandati 12.2 bilioni di SMS. Questo raddoppiò nel 2004, con una previsione di 45 bilioni nel 2007. Solo nel giorno di Natale del 2006, furono inviati più di 205 mila messaggi. Le cifre mondiali passarono da 17 bilioni nel 2000 a 250 bilioni nel 2001. Nel 2005 superarono il trilione. Gli SMS produssero circa 70 bilioni di dollari nel 2005. Più del triplo di tutti i guadagni degli incassi di Hollywood in quell’anno.

La gente pensa che la lingua scritta vista sugli schermi dei cellulari sia nuova e aliena, ma tutte le credenze popolari sui messaggi sono sbagliate. La sua distinzione grafica non è un nuovo fenomeno, e neanche il suo uso ridotto dai giovani. Ci sono prove sempre più numerose secondo cui questo favorisca la lettura piuttosto che ostacolarla. E solo una piccolissima parte utilizza un’ortografia particolare. Un trilione di SMS può sembrare molto, ma se li mettiamo a confronto con i miliardi di esempi dell’ortografia standard nella vita quotidiana, appaiono come non più di qualche onda sulla superficie del mare del linguaggio. Gli SMS hanno aggiunto una nuova dimensione all’uso linguistico, ma il suo impatto a lungo termine è insignificante. Non è un disastro.

Sebbene a molti messaggiaatori piace infrangere le regole, sanno anche che hanno bisogno di essere compresi. Non ha senso pagare per inviare un messaggio se infrange così tante regole da non essere più comprensibile. Quando i messaggi sono più lunghi, contenenti più informazioni, la quantità dell’ortografia standard aumenta. Molti messaggiaatori modificano soltanto le parole grammaticali (come „tu“ ed „essere“). Da quando gli

## Week 4

utilizzatori di lingue (?) più anziani e conservatori hanno iniziato a messaggiare è apparso un modo ancora più standardizzato. Alcuni messaggianti si rifiutano di discostarsi dall'ortografia tradizionale. L'ortografia convenzionale e la punteggiatura sono di norma quando le istituzioni inviano messaggi di informazione, come in questo testo universitario rivolto agli studenti: „Allarme meteo! Oggi niente lezioni, causa tempesta di neve“ oppure nei messaggi che gli ascoltatori della radio sono invitati ad inviare al programma. Questi messaggi istituzionali compongono ora la maggior parte dei testi nello cyberspazio e diverse organizzazioni vietano l'uso di abbreviazioni, sapendo che molti lettori non li comprenderanno. Nettiquette terribile.

La gente sembra aver inghiottito storie intere di giovani che usano nient'altro che abbreviazioni quando messaggiano, così come i rapporti nel 2003 secondo cui un adolescente aveva scritto un tema così pieno del linguaggio dei messaggi che la sua insegnante non era in grado di capirlo. Un estratto è stato postato online e citato incessantemente, ma poiché nessuno è mai stato in grado di rintracciare l'intero saggio, probabilmente era una beffa. Ci sono diverse caratteristiche distintive, del modo in cui i testi sono scritti, che si combinano per dare l'impressione di novità, ma nessuna di esse è, in realtà, linguisticamente nuova. Molte di loro venivano utilizzate nelle interazioni di chat che hanno preceduto l'arrivo dei telefoni cellulari. Alcune possono essere trovate nella scrittura informale pre-computer, risalente a un centinaio di anni o più. La caratteristica più evidente è l'uso di singole lettere, numeri e simboli per rappresentare parole o parti di parole, come b “be” (in italiano “essere”) e 2 “to” (in italiano “a”). Sono chiamati rebus, e risalgono a secoli fa. Gli adulti che condannano un “c u” (ci vediamo) nei messaggi di un giovane hanno dimenticato che, loro stessi, hanno fatto la stessa cosa (sebbene non su un cellulare). In numerosi Natali, hanno risolto rompicapi come questo: YY U R YY U B I C U R YY 4 ME (“ Sei troppo saggio...”).